

MANOVRA DI BILANCIO 2022: OSSERVAZIONI

Presidenti, Onorevoli Senatori e Deputati, grazie per l'opportunità.

PREMESSA: la manovra di bilancio 2022 disegna il futuro del nostro Paese per i prossimi anni. Vorremmo sottolineare come l'emergenza sanitaria abbia posto in evidenza l'importanza dei **piccoli comuni** e dei territori rispetto ai modelli di vita, di lavoro e di sviluppo che favoriscono da sempre le città e i grandi agglomerati urbani. **Nei piccoli comuni** si vive meglio, si previene meglio il disagio sociale e umano, si presta maggiore attenzione ai veri bisogni delle comunità: non si parla di numeri, ma di persone. È tempo di riequilibrare il rapporto tra piccolo comune e grande città. Quando si parla di sostegni per la ripartenza, non si devono perdere di vista gli obiettivi di medio e lungo periodo. La nostra società ripartirà se sapremo dare la giusta importanza ai temi della qualità della vita e della sostenibilità ambientale e sociale, non sempre e solo alle questioni economiche e di redditività. Il PNRR deve partire dal territorio, dalle sue sentinelle, i **PICCOLI COMUNI**, e affidare al territorio e alle amministrazioni locali la scelta e la gestione dei progetti, confidando e stimolando la responsabilità diffusa sull'utilizzo delle risorse.

Siamo tutti consapevoli della drammaticità, della difficoltà e della gestione dell'epidemia, ma come rappresentanti dei **Piccoli Comuni** riteniamo doveroso segnalare, per quanto possibile e salvo ulteriori approfondimenti, alcuni aspetti critici, non secondari, della Legge di Bilancio appena varata dal Governo. E seppur consci della volontà di approvare un documento di "transizione" che trovasse concordi le forze politiche della eterogenea maggioranza, **Riteniamo necessario rilevare alcune criticità e l'urgenza di assumere alcune decisioni:**

Le norme previste sulla finanza locale e su tanti altri argomenti in parte non trovano rispondenza alle nostre aspettative. **Le molte criticità che gli enti locali di minore dimensione demografica rilevano e propongono di approfondire sono:**

- **Il fondo che viene trasferito** dallo Stato ai Comuni relativamente alla manutenzione delle strade, estremamente importante per garantire la viabilità in sicurezza, a prescindere dall'insufficienza, **riteniamo che il riparto vada fatto tenendo conto dell'estensione territoriale, del chilometraggio rete stradale, dei collegamenti interni a strade statali o provinciali;**

- **Bene il rifinanziamento del Bonus 110%**, ma la normativa indicata non consente agli abitanti dei Piccoli Comuni di accedervi in quanto la caratteristica degli immobili è quella di essere quasi interamente composta da case unifamiliari;

- **Il SismaBonus** è uno strumento molto importante per un Paese come il nostro, ma l'iter burocratico previsto è di tale complessità da renderne in molti casi impossibile l'utilizzo, specie per mettere in sicurezza gli immobili allocati nei Piccoli Comuni. Occorre pertanto pensare ad una forte semplificazione;

- **Bonus casa sulle facciate modalità da riconsiderare** per gli anni successivi

L'edilizia è ed è sempre stata un volano indispensabile per l'economia italiana. È logico tenerne conto in ogni momento. Nei piccoli centri rimane una delle poche risorse da utilizzare anche per consentire il permanere delle popolazioni nei luoghi nati e per arginarne lo spopolamento.

Rileviamo:

Art 168 il fondo per la rigenerazione urbana stanziato per i piccoli comuni può essere richiesto dai piccoli comuni in forma associata da un numero di comuni la cui popolazione superi i 15000 abitanti. É una norma inapplicabile: arrivare a 15000 abitanti a volte non bastano i comuni di una valle. Inoltre, l'iter impone scadenze per la presentazione delle domande (marzo 2022) quadro economico e crono programma sulla base di una legge sugli appalti complessa e che a quella data potrebbe essere già stravolta dalla legge delega sugli appalti. **PROPOSTA ALLEGATA**

Art 172 fondi per gli asili nido assegnati solo a quelli che hanno già gli asili sulla base dei fabbisogni standard, ma chi volesse crearne per attirare popolazione sul territorio è escluso.

Art 173 e 174 fondo per comuni in difficoltà economiche nelle regioni a statuto ordinario, ma esteso a Sicilia e Sardegna va bene, ma favorisce, a quanto pare, i soli comuni che sono in difficoltà economiche anche per l'alto rapporto dipendenti/abitanti.

Art 175 indennità dei sindaci. Troviamo incomprensibile che il contributo dello Stato venga assegnato solo se il sindaco si aumenta l'indennità, se non lo fa lo deve restituire. Questo favorisce i sindaci più benestanti che possono vantarsi di non ritirare il compenso e ingraziarsi gli elettori, mentre chi lo percepisce, magari perché deve ridurre la sua attività lavorativa, può essere accusato di fare il sindaco perché gli conviene. Secondo noi il contributo deve essere dato a prescindere ed il sindaco obbligatoriamente deve ritirare l'indennità intera. Dopo può decidere se trattenerla per le proprie spese o destinarla liberamente. Dovrebbe essere evitata questa comparazione tra chi la ritira e chi no: se è un diritto va corrisposta senza demagogia.

Art 180 fondo per lo sviluppo delle montagne ottimo. Purché poi la Corte dei Conti non intervenga **se** il comune dà contributi in denaro alle famiglie indipendentemente dal reddito; **se** affida a trattativa privata l'apertura di un negozio a chi trasferisce la residenza; **se** dà bonus spesa o benzina a chi si trasferisce nei piccoli comuni ma lavora in altro posto; **se** acquista i beni nello stesso paese a km 0, senza obbligo Consip o Mepa. **Se** non si chiariscono queste cose resta solo una bella idea che poi la burocrazia e la Corte dei Conti bloccano.

Art 182 fondo di produttività va rivisto e semplificato non basta aumentarlo sulla base del monte salari perché come sempre favorisce chi ha più personale anche in esubero. Chi ha più dipendenti ha un fondo enorme che premia anche il personale in esubero, chi ha uno o due soli dipendenti restano miserie.

Art 184 nuovo contratto del personale: come sempre, da qualche anno a questa parte, i costi del nuovo contratto sono posti a carico dei comuni. I piccoli comuni, si sa, sono in difficoltà economiche e a fatica riescono a malapena a far quadrare i conti dei servizi e, se non bastasse, devono trovare le risorse per i nuovi contratti. Bisognerebbe fare come un tempo quando lo Stato finanziava gli aumenti contrattuali.

BISOGNA CHIARIRE ALCUNE COSE se chi è in pensione può nuovamente lavorare per i comuni, gli incarichi da dare saranno spese di consulenza o di personale? In entrambi i casi se non si eliminano i vincoli lineari alle spese di consulenza e di personale non serve a nulla tale previsione. Come sempre tale personale potrà essere utilizzato solo da chi aveva un grande numero di consulenze o da chi ha tanto personale, per chi non aveva mai usato consulenze o ha poco personale tale normativa resterebbe inutilizzabile. I virtuosi perdono sempre. **PROPOSTA ALLEGATA.**

Roma, 19.11.2021

Presidente Franca Biglio

Consulenti Dottor Vito Mario Burgio, Dottor Roberto Gregori